

PROFILO DI COMUNITÀ

Gruppo dei Consulenti al Laboratorio Profilo Intervista di gruppo

Paola Castagnotto - Azienda USL

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Coinvolta a livello intermedio.

Responsabile dell'Ufficio Comune per l'Integrazione Socio Sanitaria nel Distretto Centro Nord.

Monitoraggio della progettazione condivisa nel Distretto Ovest relativamente alla gestione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Referente del Programma Interaziendale Immigrazione "mediazione interculturale".

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Si premette che la condivisione non è soltanto avere i medesimi dati, ma condividere il metodo di rilevazione degli stessi, nonché le finalità.

La condivisione delle finalità si riferisce al fatto che spesso i dati evidenziano delle criticità sociali, parzialmente affrontate, che non devono essere sottovalutate (per esempio il problema dei minori). La disponibilità di oggettive informazioni può concorrere al miglioramento dell'equilibrio nelle modalità di "accesso al benessere".

Inoltre, poiché le programmazioni sociali a livello locale sono "giovani", il possesso di dati è utile a fondare le politiche su strumenti di valutazione, costruendo indicatori opportunamente legati ai dati e alle informazioni rilevate.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Piena condivisione circa la scelta dei domini, sufficientemente in grado di fornire anche una lettura trasversale dei bisogni indagati.

Maggiore attenzione ai minori si può recuperare nel dominio relativo alla dispersione scolastica.

Innovatività del dominio lavoro e salute.

Complessivamente i domini consentono una lettura completa.

Si fa presente la mancanza di un "Osservatorio di Genere" a livello provinciale, che renda possibile anche una lettura di genere delle banche dati.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Oltre alle banche dati strutturate, segnalo il possibile utilizzo di una rilevazione effettuata attraverso servizi sociali e sanitari che si occupano di adolescenti. Il lavoro è nato per effetto di un progetto, approvato dal Piano Sociale di Zona, Distretto Centro Nord, finalizzato a ricostruire una metodologia condivisa di approccio agli adolescenti con disturbi del comportamento. E' un lavoro parziale, ma che può offrire spunti di analisi.

In generale, è necessaria anche una forma di comunicazione tra le banche dati esistenti, non soltanto tra sociale e sanitario ma anche all'interno del sanitario, nel senso che esiste un problema di organizzazione dei dati più che di disponibilità degli stessi.

Sarebbe, quindi, opportuna una riorganizzazione nella gestione delle banche dati già esistenti.

Sandro Guerra - Direttore Dipartimento Cure Primarie Distretto Sud Est

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Il Dipartimento Cure Primarie gestisce le tutte le attività ed i servizi che rientrano nella sanità territoriale ad eccezione della salute mentale e delle attività ospedaliere.

Sarebbe opportuno concordare con i Distretti e con la Dirigenza Aziendale strategie in grado di valorizzare il ruolo del Dipartimento Cure Primarie quale “collante” tra aspetti sanitari e socio-sanitari.

Si ricordi, infatti, che al Dipartimento Cure Primarie compete la stesura del Programma delle Attività Territoriali, documento che si integra con le altre programmazioni sociali, sanitarie e socio-sanitarie presenti sul territorio (Piani per la Salute e Piani Sociali di Zona).

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Vantaggi: La valutazione del bisogno spesso non è reale.

La committenza dei servizi è spesso legata all'autoreferenzialità.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Nel caso specifico del Distretto Sud Est riveste una particolare importanza e significatività il dominio relativo agli stili di vita. Infatti, l'attenzione all'elemento prevenzione è già presente nella programmazione.

Per questo distretto è rilevante anche il dominio riferito alla popolazione immigrata.

Infine, in questo territorio risulta estremamente critico anche il problema legato alla dispersione scolastica.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

In questo caso i produttori di servizi ed i produttori di dati sono i medesimi.

Si pone la necessità di conoscere anche i dati sociali e di incrociarli con quelli sanitari.

Il sistema sanitario sta rivedendo la questione “appropriatezza”, tuttavia è necessario rivedere i processi.

Valerio Parmeggiani - Direttore Dipartimento Cure Primarie Distretto Ovest

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Opera al livello della programmazione dei servizi territoriali.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

La disponibilità dei dati consente di individuare i problemi esistenti in un determinato territorio.

Tuttavia, ai fini di una piena condivisione dei problemi, è indispensabile il corretto utilizzo delle informazioni reperite.

Nondimeno i dati talvolta si rivelano limitati, in quanto fotografano la realtà senza entrare nel merito dell'efficacia.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

I domini individuati forniscono una fotografia sufficientemente esaustiva del territorio.

Il tema lavoro e salute risulta molto innovativo ed attuale.

C'è coerenza con il fatto che l'attività sanitaria sia sempre più orientata alle patologie di tipo cronico che maggiormente incidono sul contesto sociale.

Anche il dominio legato agli immigrati è significativo per il territorio in oggetto.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

E' fondamentale la disponibilità di dati che consentano di effettuare una programmazione realmente basata sui bisogni della popolazione.

Sarebbe utile, inoltre, raccogliere dati anche sulla soddisfazione degli utenti. Qualche ricerca in questo senso è già stata effettuata, utilizzando fonti demografiche e dati di utilizzo dei servizi; tuttavia, essendo stati elaborati autonomamente, risultano essere di scarsa qualità.

Franco Mosca - Politiche del Lavoro e Formazione Professionale Provincia

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Ruolo tecnico di supporto alle decisioni relative alle politiche per l'Area Immigrazione.

Analisi delle presenze di stranieri sul territorio.

Analisi del mercato del lavoro.

Le informazioni prodotte risultano utili anche ad altri soggetti, in quanto pubblicate annualmente in un report.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Svantaggio: i dati spesso non vengono realmente utilizzati per effettuare la programmazione.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Perplessità per l'unicità del capitolo sugli immigrati, più opportunamente individuabile come sottocapitolo di ciascun dominio.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Esistono notevoli difficoltà di scambio tra gli Enti Pubblici delle banche dati esistenti. A questo proposito un esempio significativo riguarda la Prefettura e il Comune nel caso dei minori stranieri in obbligo scolastico.

Si pone la necessità di incrociare le diverse banche dati esistenti.

Risulta problematica la mancanza di verifiche effettuate a consuntivo.

Daniele Lugli - Portavoce del Forum Terzo Settore

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Il Terzo Settore è chiamato per legge a co-progettare partecipando ai diversi tavoli ed alle diverse fasi.

Il coinvolgimento del Forum riguarda soprattutto la fase iniziale di concertazione e quella della valutazione finale.

Inoltre il Forum cerca di offrire sostegno all'intervento ai tavoli di associazionismo e volontariato, spesso delusi dagli esiti degli stessi. .

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Sono indiscussi i vantaggi derivanti dal possesso di dati che identifichino i bisogni presenti sul territorio.

Risulta cruciale la "credibilità" del dato, a partire dalla scelta del dato medesimo e dalle modalità della sua rilevazione. Troppo spesso, infatti, i dati rilevati e posti a disposizione sono contestati nella loro fondatezza.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

I domini individuati mi sembrano coerenti anche rispetto alla precedente sperimentazione del "Profilo di salute-benessere" circoscritto al comune di Ferrara.

Il dominio immigrati riguarda una situazione destinata a svilupparsi con effetti a lungo termine. Anche per questa ragione, rappresenta un ambito che va indagato particolarmente.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

L'attività di valutazione deve in primo luogo aiutare a comprendere la ragione degli errori commessi e dei limiti rilevati. Per quello che ci riguarda come Terzo Settore, con il fondamentale aiuto del Centro Servizi per il Volontariato, c'è l'impegno di mettere a disposizione le informazioni che derivano da apposite iniziative e dalla complessa attività di volontariato, associazionismo e cooperazione sociale.

Roberta Sarti - Comune di Cento

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Coinvolta nella fase tecnico-operativa, programmatoria e dei servizi.

Coordinamento della programmazione dell'Ufficio di Piano relativamente alle Aree dell'Immigrazione e del Disagio Sociale.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Dati e informazioni risultano vantaggiosi se trattati da professionalità competenti e se viene attribuito loro un valore non marginale ma di strumento.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Piena condivisione della scelta dei domini.

Il dominio riferito agli immigrati risulta essere trasversale, in quanto incide fortemente sulla società, ma deve anche essere trattato singolarmente.

Sarebbe opportuno approfondire il tema dei minori stranieri e quello dei minori disabili presenti nelle scuole. Tale problema è particolarmente sentito nel Distretto in questione.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Si assenta.

Sabina Tassinari - Politiche per i Giovani Osservatorio Adolescenti Comune di Ferrara

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Figura di Sistema dell'Ufficio di Piano e, pertanto, coinvolta nella fase di programmazione. Osservatorio Adolescenti e Giovani.

Si ritiene necessaria una rilevazione periodica e sistematica dei dati che sia di supporto alla programmazione delle attività ed alle progettazioni.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Scontata la vantaggiosità di dati che siano condivisi.

La numerosità e la diversità dei metodi di rilevazione dei dati implica che vi sia perlomeno una considerazione unitaria e sistematica degli stessi.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Si propone di pensare alla possibilità di individuare un dominio specifico relativo alla qualità della vita dei minori, declinato secondo indicatori specifici. Si tratta, infatti, di un'area indicativa in quanto incide a lungo termine anche sugli altri domini.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Oltre ai flussi informativi specifici, è necessario sistematizzare il materiale della valutazione e la reportistica che viene prodotta, inserendola in un contesto di gestione complessiva del flusso informativo.

In un recente lavoro della Regione, che fornisce una lettura trasversale dei Piani di Zona, emerge uno scollamento tra la realtà e la programmazione dei servizi nell'Area Minori.

Patrizio Fergnani - Interventi Sociali Comune di Ferrara

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Coinvolto nella fase esecutiva e gestionale dell'Ufficio di Piano.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Risulta, anzitutto, fondamentale la disponibilità di dati che siano aggiornati.

Si deve, tuttavia, rilevare come la raccolta dati competa alle stesse persone che si occupano anche di altre attività, diventando in tal modo un elemento residuale.

Inoltre è cruciale la disomogeneità dei sistemi di rilevazione utilizzati e le difficoltà di aggiornamento. Si tratta, infatti, di un processo continuo che richiede, pertanto, professionalità dedicate. Ciò vale anche per quanto concerne la correttezza della lettura dei dati che si possiedono. Si pone, in definitiva, la necessità di gruppi di professionalità eterogenee.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Buona rappresentatività dei domini, che devono comunque essere declinati sulla base dei territori.

Si suggerisce la possibilità di indagare l'aspetto del pendolarismo nell'ambito del dominio sul lavoro ed anche il tema dell'ambiente, in quanto cruciale su questo territorio.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

L'Ufficio Statistica del Comune di Ferrara ha prodotto numerose ricerche e su molteplici tematiche.

Esiste la possibilità di analizzare anche elementi che sfuggono all'analisi puramente statistica; per esempio una ricerca ha rivelato che molti problemi degli anziani vengono risolti all'interno della famiglia.

Si sottolinea la presenza di numerose associazioni che non hanno richiesto l'accreditamento e, pertanto, non ricevono le sovvenzioni; si tratta di reti molto efficienti che purtroppo sfuggono alla nostra conoscenza.

Gabriella Santilli - Comune Cento

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Coinvolta nella fase di programmazione e di progettazione dei Tavoli dei Piani Sociali di Zona per le Aree Disabili Adulti ed Anziani.

Coinvolta nella gestione delle attività connesse al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Responsabile della progettazione e dell'analisi delle attività integrate con l'ambito sanitario.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

L'utilità di una banca dati è maggiore quando non presenta indecisioni ed è corretta dal punto di vista della tempistica. La condivisione dei dati implica senz'altro dei vantaggi.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Il dominio relativo alle disabilità include il tema del caregiving?

Nel dominio riferito a lavoro e salute è inclusa la questione dell'inserimento lavorativo dei disabili?

L'area anziani non è menzionata perché esclusa dall'indagine oppure è compresa nel dominio che indaga le disabilità?

Ampio spazio dev'essere riservato al tema dell'infanzia e dell'adolescenza.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Dal momento che la quantità di informazioni è notevole, il primo sforzo dev'essere rimetterle in ordine.

Il lavoro del tecnico implica la trasmissione delle informazioni in possesso, ma il tecnico deve essere messo in condizioni di farlo da parte della propria dirigenza.

Si auspica una maggiore collaborazione tra i Centri per l'Impiego ed i Servizi Sociali, in possesso di molte informazioni e di buone capacità di reperirle.

Guido Gozzi - Comune di Ferrara

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Servizi Sociali di Ferrara, Masi Torello e Voghiera.

Coinvolto nell'ambito dell'Ufficio di Piano nella fase programmatica ed in quella gestionale.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Si sottolinea che è fondamentale la correttezza dei dati e la distinzione tra quelli che sono utili a prendere decisioni e quelli che non lo sono.

Spesso le informazioni presentano confusione rispetto agli ambiti di riferimento e rispetto ai diversi enti a cui fanno capo.

I dati devono necessariamente essere aggiornati il più possibile.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Nella precedente sperimentazione del "Profilo di salute-benessere di Ferrara" erano presenti meno domini. Un ampliamento dell'ambito di ricerca, pertanto, è già visibile in questo.

Per il territorio di Ferrara, indagare la situazione abitativa è molto utile, in quanto il problema sta emergendo in modo particolare e ad esso si lega il problema dell'accoglienza.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Appare interessante il quadro socio-demografico, poiché a questo è legata la possibilità di effettuare previsioni.

Loredana Bondi - Direttore Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie
Comune di Ferrara

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Coinvolta nei processi decisionali.

Esperienza di trasversalità nell'ambito del Comune di Ferrara sia in ambito gestionale che programmatico.

Percorso di condivisione degli interventi su minori e famiglie.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Vantaggi: offrire la possibilità di attuare una progettualità complessa, in modo completo, agli organismi politici e decisionali; consentire la complementarietà e la sussidiarietà tra i processi.

Presupponendo che il possesso dei dati è sempre un vantaggio, a questo devono seguire una corretta lettura ed un corretto utilizzo.

Un possibile svantaggio è rappresentato dal rischio di un loro utilizzo per assimilazione, nel caso in cui non siano funzionali al progetto in atto.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Ad eccezione del quadro socio-demografico che fa da "contenitore", gli altri domini risultano contenere la situazione dei minori che va indagata?

Alcuni ambiti sono diventati domini per la caratterizzazione dei territori. Istruzione e dispersione scolastica, per esempio, sono elementi molto definiti, ma devono essere declinati ed articolati in base alle differenti situazioni.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Ai fini delle reali decisioni circa gli interventi da mettere in atto, è necessario che ci sia congruità tra le priorità individuate e gli interventi attuati.

Questo accade anche nell'ambito del Piano Sociale di Zona, che è uno strumento utile per la programmazione territoriale, ma ha al proprio interno gli strumenti per intervenire sui fenomeni complessi.

Si rende necessario un confronto forte tra le scelte politiche e le responsabilità dirigenziali.

Si sottolinea la presenza di diversità nell'approccio degli educatori con i minori, a causa della comparsa di "nuovi disagi" e, come educatori, intendo anche i genitori.

Come servizi attivi, quelli relativi all'istruzione sono sottoposti a valutazioni continue.

A questo proposito si sta effettuando una ricerca sulla genitorialità e sul coinvolgimento attivo dei genitori nei processi di crescita, apprendimento e socializzazione dei minori unitamente alle altre figure educative che operano, in particolare, nella scuola.

Questo lavoro sarà oggetto di Convegno specifico che si terrà a Ferrara nel 2009, così come concordato con la Regione Emilia Romagna, e avrà valenza regionale.

Roberto Cassoli - Dirigente Interventi Sociali Comune di Ferrara

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Coinvolto sia nella pianificazione e programmazione all'interno dell'Ufficio di Piano che in progetti specifici.

Responsabile dei procedimenti amministrativi.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Vantaggi: la disponibilità di dati è utile sia per i progetti già in atto che per l'attivazione di progetti innovativi. E' utile inoltre una acquisizione di dati dall'esterno.

Gli svantaggi possono derivare da un utilizzo errato dei dati.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

La scelta dei domini dipende dal contesto che si analizza e deve consentire una visione del territorio nel suo complesso. La provincia di Ferrara vede da diversi anni emergere problemi connessi alla situazione degli anziani, degli immigrati, dei minori ed alla precarietà del lavoro per i giovani. Pertanto si condivide pienamente la scelta dei domini, in quanto rappresentano in modo esaustivo le criticità di questo territorio.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Lavorando sui Piani Sociali di Zona e su progettualità specifiche è indispensabile avere una visione complessiva e non soltanto settoriale. Il quadro complessivo, infatti, consente di superare le analisi parziali.

Si segnala il possesso di informazioni da parte degli Osservatori.

Alessandra Avanzi - Responsabile Servizi Sociali e alla Persona Comune di Comacchio

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Gestione degli interventi del Servizio Sociale.

Coinvolta nella fase programmatica del Piano Sociale di Zona.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Vantaggi: consente di avere una pluralità di chiavi di lettura e di approfondimento; permette di verificare le omogeneità e le differenze territoriali.

Potrebbe diventare problematico il livello di definizione dei dati (per esempio da Distretto a Comune)

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Dev'essere approfondito il tema della qualità della vita dei bambini e, a tale scopo, si suggerisce la possibilità di declinare il dominio riferito all'istruzione prevedendo un'analisi in questo senso.

Qualità della vita nell'area infanzia e famiglia vanno indagate in un contesto sociale che è a rischio di povertà.

Probabilmente è necessario generalizzare le accezioni contenute nei domini.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Si segnala l'istituzione di un Tavolo Sociale a Comacchio con operatori che si occupano di inclusione sociale.

Si sottolinea la ricchezza di dati delle Cooperative e del Terzo Settore.

Cristina Crestani - Az. USL

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Coinvolta nella fase di programmazione dei Piani Sociali di Zona, nella gestione e nell'organizzazione del Servizio Sociale delegato dall'Azienda USL per le Aree Minori, Anziani e Disabili.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Risulta vantaggiosa la possibilità di conoscere l'organizzazione degli altri Distretti al fine di omogeneizzare i servizi.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Piena condivisione della scelta dei domini.

Appare opportuno un focus nell'ambito del dominio sulla dispersione scolastica, in quanto sarebbe riduttivo rispetto alle problematiche dei minori (in particolar modo per quanto riguarda il problema della violenza). Tale tema, infatti, è cruciale anche per le ripercussioni in età adulta.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Possesso di dati su bisogni specifici.

Flussi sul FRNA.

Banca Dati Area Minori (SISAM).

Massimo Forlani - Ufficio di Piano Distretto Sud Est

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Coinvolto nella definizione dei servizi per l'Area Handicap/Adulti.

Punto di riferimento per l'Area Disabili.

Gestione delle collaborazioni con i Comuni e le Cooperative Sociali.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Vantaggi: esiste la possibilità di ridurre la ridondanza dei dati e di avviare percorsi di omogeneizzazione delle procedure di raccolta dei dati sul territorio.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

All'interno del dominio sulle disabilità è necessario indagare non soltanto la qualità della vita del caregiver ma anche quella di tutta la famiglia.

Si suggerisce la possibilità di allargare il tema relativo a lavoro e salute anche all'ambito degli operatori.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Per l'area dei disabili dev'essere oggetto di interesse non soltanto la persona ma tutta la famiglia.

Esiste uno strumento che è un test per la misurazione dello stress del caregiver (scala: lieve - medio - grave) che potrebbe essere adottato e diffuso per mettere in campo interventi in questo senso.

Recentemente è stato somministrato un questionario di soddisfazione ai familiari degli utenti dei CSR.

Un'indagine è stata effettuata anche dagli stessi familiari.

Per il dominio inerente lavoro e salute si segnala che sono state effettuate indagini in alcune Cooperative Sociali sul carico di lavoro e lo stress degli operatori.

Nadia Benasciutti - Dirigente del settore servizi alla persona, sanità, sociale, pubblica istruzione e cultura, politiche del lavoro e formazione professionale Provincia di Ferrara

1. In quali fasi del processo decisionale è solitamente coinvolto?

Coinvolta nella fase di programmazione che comincia con procedure di concertazione con le altre istituzioni (Comuni, Sindacati, Terzo Settore).

Definizione tecnica dei fabbisogni informativi e dei bisogni di natura tecnica.

Integrazione di diversi programmi.

Individuazione di soluzioni tecniche legate all'integrazione delle programmazioni locali.

2. Quali vantaggi e svantaggi intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivise e perchè?

Sarebbe un grande vantaggio avere banche dati comuni che consentano un'analisi condivisa dei dati disponibili.

Uno svantaggio potrebbe derivare dal rischio di ridondanza di dati e informazioni non letti trasversalmente.

Esiste la necessità di avere anche una lettura verticale delle informazioni.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio, e, se no, che cosa aggiungerebbe?

Nel dominio dispersione scolastica si possono indagare anche le responsabilità educative.

Esiste un'emergenza legata alla violenza sui minori presente sul territorio della nostra provincia, che riguarda 8000 bambini che hanno subito un danno e dei quali le istituzioni (sociali e sanitarie) si disinteressano.

Non è stato garantito il turn-over degli operatori esperti di tutela di questi casi.

La violenza sui minori si riproduce nel passaggio delle generazioni, e, pertanto, questa criticità deve essere analizzata in un Profilo di Comunità.

4. 5. Quali informazioni ritiene più utile sviluppare ai fini delle decisioni? La preghiamo di segnalare eventuali indagini o flussi inf. che migliorano la esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato.

Esiste la necessità di informazioni che diano conto della congruità delle politiche rispetto agli obiettivi declinati, anche in relazione all'allocazione delle risorse.

Per chi assume decisioni è necessario verificare se le priorità sono condivise anche dai cittadini.

Lo sviluppo economico, infatti, deve essere accompagnato dalla coesione sociale.

Rispetto all'esigenza di indagare l'aspetto educativo c'è un sistema informativo regionale che non contiene informazioni rispetto alla violenza assistita se non da breve periodo e dal momento in cui il minore esce dalla famiglia. Tuttavia al compimento della maggiore età le istituzioni se ne disinteressano.

Barbara Celati - Dirigente Politiche del Lavoro e Formazione Professionale Provincia di Ferrara

1. In quali fasi del processo decisionale Lei è solitamente coinvolto?

In tutto il processo istruttorio di formazione delle decisioni, compresa la fase di concertazione con gli attori sociali ed istituzionali, nelle materie lavoro e formazione.

2. Quali vantaggi (risultati positivi, potenzialità) e svantaggi (ostacoli, limiti, vincoli) intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivisi? E perché?

Intravedo solo vantaggi nella condivisione delle banche dati, e fin dove è possibile, nella condivisione metodologica delle rilevazioni. L'aumento delle conoscenze e la condivisione in rete dovrebbe essere uno degli elementi essenziali a supporto dell'assunzione delle decisioni delle "politiche", in tutti i settori e a tutti i livelli. Importante mi sembra, inoltre, contribuire anche alla definizione di modelli di verifica dell'efficacia delle "politiche" impostate su strategie elaborate tenendo conto dei dati di conoscenza del contesto, e non solo dal punto di vista della customer satisfaction.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio? Se no, che cosa aggiungerebbe?

Nel complesso mi pare che i domini affrontino uno spettro ampio di tematiche.

4. Dal suo punto di vista, quali informazioni in particolare Lei ritiene più utile sviluppare, ai fini delle decisioni?

La conoscenza quanto più analitica possibile dei dati di contesto relativi all'ambito sul quale vanno prese decisioni (territoriale, tematico, ecc.), compresa la possibilità/necessità di darne una lettura comparata su una scala territoriale adeguata, e possibilmente informandosi anche sulle "buone prassi" di altri attori.

5. E' a conoscenza di indagini, ricerche e flussi informativi che possano contribuire alla migliore definizione ed esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato nelle risposte 3 e 4 ?

Dati, ricerche e flussi sulle tematiche dei domini, ed in particolare sull'ambito di mia competenza (politiche del lavoro e formazione professionale) sono numerosi, anche se purtroppo a diverso livello di adeguatezza ed affidabilità. A livello locale, avverto la necessità di migliorare la condivisione delle banche dati con l'Az. USL, per quanto riguarda soprattutto l'inserimento lavorativo dei disabili, psichici e non. Mi sembrerebbe utile tentare il coinvolgimento attivo al lavoro sul "profilo" anche di soggetti quali INPS ed INAIL, che sul lavoro e la sicurezza sul lavoro (così come l'Az. USL) svolgono ruoli molto importanti: evidente l'intreccio con dominio salute e lavoro e dominio immigrati.

Stefania Mattioli: Direttore Azienda Speciale Servizi alla Persona di Copparo

1. In quali fasi del processo decisionale Lei è solitamente coinvolto?

Indicazioni/scelte politiche, concertazione, organizzazione.

2. Quali vantaggi (risultati positivi, potenzialità) e svantaggi (ostacoli, limiti, vincoli) intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivisi? E perché?

Vantaggi: possibilità di programmare in maniera più efficace, ottimizzare le risorse

Ostacoli: mancanza di abitudine, competenze, codice comune e condiviso nella lettura dei dati e successiva traduzione in azioni, progetti integrati.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio? Se no, che cosa aggiungerebbe?

I domini così come sono stati individuati penso siano funzionali alla programmazione

4. Dal suo punto di vista, quali informazioni in particolare Lei ritiene più utile sviluppare, ai fini delle decisioni?

Oltre ai dati penso sarebbe utile tenere monitorate le possibilità di finanziamento per rispondere ai bisogni emergenti derivanti dalla lettura dei dati stessi.

5. E' a conoscenza di indagini, ricerche e flussi informativi che possano contribuire alla migliore definizione ed esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato nelle risposte 3 e 4 ?

No.

Maria Dolores Torselli: Responsabile Servizi Sociali Comune di Argenta

1. In quali fasi del processo decisionale Lei è solitamente coinvolto?

In qualità di Responsabile P.O. del Servizio Politiche Sociali e Familiari, lavoro a stretto contatto con il Dirigente Responsabile del Settore e l'Assessore di riferimento; sono quindi coinvolta nella fase di progettazione, programmazione e rendicontazione degli interventi da presentare agli Organi Istituzionali. Faccio parte dell'Ufficio di Piano del Piano Sociale di Zona - Distretto Sud Est, coordino le attività del Centro per le Famiglie di Argenta e Portomaggiore, partecipo, in qualità di segretario verbalizzante, ai lavori della Commissione Consiliare Mista "Sanità, Affari Sociali e Politiche per la Famiglia" del Comune di Argenta.

2. Quali vantaggi (risultati positivi, potenzialità) e svantaggi (ostacoli, limiti, vincoli) intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivisi? E perché?

I vantaggi sono sicuramente superiori agli svantaggi poiché la disponibilità di dati ed informazioni condivisi consente di individuare i bisogni prioritari dell'intero territorio provinciale, di mettere in campo tutte le sinergie per una progettualità più ampia, mirata alla progettazione di interventi a beneficio dei cittadini. I limiti sono rappresentati dalle difficoltà, peraltro già riscontrate nella predisposizione ed attuazione del Piano di Zona, di integrazione delle diverse risorse presenti sul territorio, connotate storicamente da peculiarità culturali, non sempre condivise dai singoli soggetti.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio? Se no, che cosa aggiungerebbe?

Sì.

4. Dal suo punto di vista, quali informazioni in particolare Lei ritiene più utile sviluppare, ai fini delle decisioni?

la qualità di vita dei disabili, con particolare riferimento all'inserimento lavorativo; b) azioni di contrasto alla povertà ed esclusione sociale a favore di soggetti e famiglie multiproblematiche, caratterizzati dalla presenza di dipendenze ed altre forme di disagio sociale (abitativo, occupazionale, ecc.)

5. E' a conoscenza di indagini, ricerche e flussi informativi che possano contribuire alla migliore definizione ed esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato nelle risposte 3 e 4 ?

Monitoraggio strumenti di programmazione sociale e sanitaria "Ufficio di Piano Zonali" Regione Emilia-Romagna/IRESS, Censimenti ISTAT, Dati SISA - SIPS RER, Osservatori Regionali e Provinciali, Figura di Sistema, rilevazioni Comuni, Centri per l'Impiego, AUSL (Servizi Assistenza Anziani, Dipartimento Cure Primarie, Servizi di Salute Mentale, Osservatorio Dipendenze, ecc.).

Chiara Benvenuti: Direttore Dipartimento Cure Primarie Distretto Centro Nord Az.USL di Ferrara

1. In quali fasi del processo decisionale Lei è solitamente coinvolto?

Nel processo decisionale sono coinvolta direttamente dalla direzione del distretto che ha funzioni di committenza verso il Dipartimento di Cure Primarie e anche dalla direzione strategica nel Collegio di Direzione.

2. Quali vantaggi (risultati positivi, potenzialità) e svantaggi (ostacoli, limiti, vincoli) intravede nella disponibilità di dati e informazioni condivisi? E perché?

La disponibilità di dati e informazioni e la loro condivisione favorisce progettazioni integrate e azioni sempre più sinergiche fondate sulla rilevazione dei bisogni.

3. Ritiene che i Domini rappresentino aree di ricerca cruciali per descrivere le maggiori criticità del territorio? Se no, che cosa aggiungerebbe?

Sono senz'altro aree cruciali a cui aggiungerei un'area rivolta agli adolescenti che esplora i modelli educativi e dei valori ,rileva iniziali disagi nelle relazioni sia nella scuola che negli ambienti frequentati nel tempo libero.

4. Dal suo punto di vista, quali informazioni in particolare Lei ritiene più utile sviluppare, ai fini delle decisioni?

Innanzitutto una maggiore conoscenza dell'universo giovanile che rileva non solo i comportamenti relativi alla sessualità o all'uso di sostanze ma indaga sulle necessità di relazioni positive e formative (genitori ,insegnanti/educatori,amici).

5. E' a conoscenza di indagini, ricerche e flussi informativi che possano contribuire alla migliore definizione ed esplicitazione dei bisogni informativi che ha dichiarato nelle risposte 3 e 4 ?

No.